ATS Insubria VA Prot n.PROSA.0011477.30-01-2024.h.11:01

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Insubria

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
SC PROMOZIONE DELLA SALUTE E PREVENZIONE FATTORI DI RISCHIO COMPORTAMENTALI – ONE HEALTH
SS ONE HEALTH E FLUSSI INFORMATIVI

Via Ottorino Rossi n. 9 – 21100 Varese
Tel. 0332/277.111; 0332/277.240
www.ats-insubria.it
protocollo@pec.ats-insubria.it

Spett.li
Comuni delle province di Varese e Como

Oggetto: misure fitosanitarie per organismi nocivi: Processionaria del Pino (Thaumetopoea pityocampa)

Con la presente si richiama la nota di ATS Insubria ns. prot. n. 955 del 04/01/2023 con oggetto "misure fitosanitarie per gli organismi nocivi: Processionaria del Pino (Thaumetopoea pityocampa)", riportando di seguito le indicazioni e le informazioni di supporto sugli adeguati interventi da attuare.

Indicazioni generali sull'organismo nocivo denominato Processionaria del pino:
Le larve di Processionaria del pino (Thaumetopoea pityocampa) possono arrecare danni alla vegetazione di diverse specie di pini (soprattutto Pinus nigra e Pinus sylvestris) e di cedri. Nei boschi gli alberi colpiti sono in prevalenza quelli più esterni, in posizioni soleggiate. In queste situazioni si tende a non intervenire sia per difficoltà e onerosità degli interventi e rigide limitazioni sull'impiego di insetticidi in ambienti naturali sia perché gli attacchi non risultano in genere letali per le piante.
Nel verde pubblico e privato, o dove i boschi di conifere sono limitrofi ad insediamenti e viabilità, le infestazioni rappresentano un rischio per la salute umana e degli animali domestici, in quanto i peli dei bruchi sono urticanti e possono dare reazioni cutanee e respiratorie più o meno marcate.
Dove la presenza della Processionaria rappresenta un rischio per la salute umana e per gli animali domestici è opportuno indirizzare attraverso adeguata informazione i proprietari o dei conduttori di piante infestate, che devono intervenire in autonomia, attuando interventi di solito consistenti nel taglio ed eliminazione dei nidi in pieno inverno, effettuati a cura e a spesa dei medesimi proprietari.

Il Comune deve quindi provvedere a:
- rimuovere l'infestazione da aree verdi pubbliche;
- per le aree boschive infestate in prossimità di sentieri frequentati da escursionisti, segnalare con cartellonistica il pericolo per la salute dei cittadini;
- ingiungere ai cittadini proprietari di alberi infestati gli interventi di eliminazione dell'infestazioni.

I Comuni possono emanare specifiche ordinanze atte a limitare la diffusione dell'insetto e a contenere i possibili danni per la salute di persone e animali.
In particolare si indica la necessità di ordinare l'eliminazione dei nidi in questo periodo invernale, ed indicativamente nei mesi di gennaio e febbraio, in quanto i nidi sono ben evidenti sulle chiome degli alberi e la pericolosità dell'insetto è limitata.

L'eliminazione dovrà essere effettuata da personale addestrato e adeguatamente protetto (tuta, guanti, occhiali e maschera) che provvederà a tagliare e distruggere, ove tecnicamente possibile, i nidi larvali che si osservano sulla chioma.

Il taglio dei nidi impedisce alle larve di scendere nel suolo e proseguire nel loro ciclo di vita. L'intervento riduce quindi la pressione esercitata dall'insetto ma l'infestazione può ripresentarsi negli anni successivi, in quanto gli adulti di processionaria, essendo delle farfalle, possono arrivare in volo durante l'estate da altre aree infestate.
Un altro tipo di intervento possibile è quello di disporre apposite trappole a collare sul tronco degli alberi infestati per catturare le larve man mano che iniziano la discesa verso terra a fine inverno.
Risulta invece più problematica la lotta insetticida diretta contro le larve a fine estate con l'impiego di prodotti a base di Bacillus thuringiensis specifici per larve di lepidotteri (e sostanzialmente innocui per uomo e animali) sia per vincoli legislativi sull'impiego in aree frequentate dalla popolazione (normativa PAN) sia per le difficoltà tecniche di trattamento di alberi di grandi dimensioni, per cui si deve ricorrere a ditte specializzate. Anche per trattamenti endoterapici (immissione di un insetticida all'interno del flusso linfatico degli alberi), sviluppatisi negli ultimi anni, vi sono problemi legati sia al costo di questi trattamenti (effettuati da apposite ditte) sia alla registrazione dei prodotti impiegabili.

Infine, alcune raccomandazioni comportamentali da suggerire alla popolazione:

- non sostare o avvicinarsi nei pressi degli alberi che presentano nidi e alle larve in processione sul terreno o sui tronchi;
- evitare che i cani e altri animali si avvicinino vigilando attentamente;
- non toccare i nidi o le larve a mani nude (senza dispositivi di protezione);
- evitare di effettuare lavori che possano diffondere nell'aria i peli urticanti;
- in caso di contatto fare tempestivamente una doccia e lavare gli indumenti; se il contatto è avvenuto con le mucose, sciacquare subito le parti contaminate con acqua e sapone. In caso di irritazione cutanee, congiuntivali o delle vie aeree o di crisi asmatiche rivolgersi immediatamente al medico.

Si ricorda che è possibile approfondire il tema o reperire informazioni utili sul sito di ATS (ats-insubria.it)

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRETTORE SC Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali - One Health
(Dott. Romualdo Grande)
Documento informatico firmato digitalmente
ex D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo

Responsabile del procedimento: dottor Grande Romualdo - grander@ats-insubria.it
Pratica trattata da: T.d.P. Dott.ssa J. De Cristofaro – decristofaroj@ats-insubria.it